

Indice

	<i>pag.</i>
<i>Gli Autori</i>	XV
<i>Prefazione</i>	XVII

SEZIONE PRIMA

L'EVOLUZIONE DELLA FISCALITÀ INTERNAZIONALE

Capitolo I

Spunti di riflessione sull'evoluzione della fiscalità internazionale

CLAUDIO SACCHETTO

1. Premessa introduttiva	3
2. I principali caratteri della evoluzione fiscale internazionale	4
3. L'evoluzione fiscale nella Unione europea	13
4. Evoluzione della normativa interna italiana in materia di fiscalità internazionale	17
5. Conclusione	19

Capitolo II

Permanent Establishment after BEPS – A more appropriate allocation of taxing rights?

F. ALFREDO GARCÍA PRATS

1. Introduction	21
2. A disappointing and provisional outcome on Action 1 of the BEPS action plan	22

	<i>pag.</i>
3. The new PE status after action 7 of the BEPS action plan	23
4. Is the new approach coherent?	25
5. Is there international consensus?	27

SEZIONE SECONDA

LA COLLABORAZIONE TRA LE AMMINISTRAZIONI FINANZIARIE E TRA AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA E CONTRIBUENTE

Capitolo III

Lo scambio di informazioni e il coordinamento con i paesi black list

LORENZO DEL FEDERICO-SERENA GALEAZZI

1. Premessa	33
2. Il sistema delle liste	36
3. L'individuazione dei regimi fiscali privilegiati: evoluzione normativa e superamento della c.d. <i>black list</i>	38
4. I regimi fiscali speciali	42
5. Il concetto di livello nominale di tassazione	45
6. Profili critici	46
7. Conclusioni	50

Capitolo IV

L'interpello sui nuovi investimenti

GIUSEPPE VANZ

1. Premessa	55
2. I soggetti legittimati a proporre l'interpello	57
3. Le caratteristiche dell'investimento	60
4. L'oggetto dell'interpello	64
5. Le cause di inammissibilità	72
6. I principali aspetti procedurali	76
7. Gli effetti giuridici della risposta espressa e del silenzio-assenso	79

*Capitolo V**Accordi preventivi per imprese con attività internazionale*

PIETRO MASTELLONE

1. Premessa	85
2. Il riordino della disciplina sugli interpelli	89
3. La precedente disciplina di cui all'art. 8 del D.L. n. 269/2003 e le ragioni del suo insuccesso	91
4. L'art. 31-ter del D.P.R. n. 600/1973	93
4.1. L'ambito di applicazione soggettivo	94
4.2. L'ambito di applicazione oggettivo	95
4.3. I requisiti contenutistici dell'istanza	96
4.4. Lo svolgimento della procedura	98
4.5. Durata ed efficacia "contrattuale" dell'accordo	101
5. La crescente rilevanza del <i>ruling</i> nell'attuale contesto di trasparenza globale e contrasto all'erosione della base imponibile	103
6. <i>Ruling</i> e divieto degli aiuti di Stato in ambito UE	105
7. Osservazioni conclusive	108

SEZIONE TERZA

LA TASSAZIONE IN ITALIA
DEI PROVENTI CONSEGUITI ALL'ESTERO*Capitolo VI**Il foreign tax credit*

ANGELO CONTRINO

1. Il quadro delle modifiche al credito per le imposte assolte all'estero	113
2. L'intervento sulla nozione di "imposta estera" accreditabile: osservazioni critiche	116
3. La generalizzazione della detraibilità "per competenza" delle imposte estere: ragionevolezza dell'intervento	122
4. La generalizzazione del riporto delle eccedenze d'imposta estera: osservazioni critiche	128
5. Il riconoscimento del "foreign tax credit" nel caso di partecipazioni in società in regime "CFC"	132

Capitolo VII

I proventi d'impresa provenienti da Stati o territori a regime fiscale privilegiato

ANDREA CARINCI-FEDERICO AQUILANTI

1. Premessa	137
2. Il regime fiscale del “triplo binario” per i dividendi provenienti da soggetti residenti in Paesi a fiscalità privilegiata	139
3. Il rapporto (di esclusione) tra il regime di tassazione dei dividendi esteri e il regime di imputazione del reddito estero (c.d. CFC rules)	141
4. I meccanismi di tassazione dei dividendi provenienti dai Paesi a fiscalità privilegiata	143
5. L'eliminazione della doppia imposizione sugli utili societari formati all'estero nel rapporto società-soci: il metodo del credito d'imposta c.d. indiretto	147
6. Il regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni in soggetti residenti in paesi a fiscalità privilegiata: l'eliminazione della doppia imposizione tra metodo dell'esenzione e metodo del credito d'imposta	149
7. Conclusioni: la prospettiva del contrasto alla doppia non imposizione come chiave di lettura della disciplina dei proventi da partecipazione in soggetti residenti in Paesi a fiscalità privilegiata	151

Capitolo VIII

Dividendi provenienti da soggetti residenti in Stati o territori a regime fiscale privilegiato e plusvalenze ivi realizzate

FABRIZIO AMATUCCI

1. Introduzione	155
2. Il contrasto alle triangolazioni societarie, l'esimente e il credito d'imposta	156
3. Il difficile adempimento dell'onere della prova	161
4. Differenze e necessità di coordinamento tra le normative antielusive ex artt. 47 e 68, comma 4, TUIR, l'art. 10-bis ed i principi europei	166

*Capitolo IX**Il regime di imputazione del reddito
delle imprese estere controllate*

ANDREA BALLANCIN

1. Prodromica ricognizione dei tratti essenziali del regime	169
2. Inquadramento degli ultimi arresti normativi in seno all' <i>excursus</i> storico-giuridico della disciplina	173
3. Rassegna delle modifiche apportate dal Decreto internazionalizzazione, nonché, più di recente, dalla legge di stabilità 2016	176
3.1. L'ambito territoriale di applicazione del regime	176
3.2. Recenti precisazioni sull'operatività della seconda esimente di cui all'art. 167, comma 5, lett. <i>b</i>), TUIR	178
3.3. Le regole di determinazione del reddito	179
3.4. I criteri di determinazione della tassazione effettiva estera ai fini dell'art. 167, comma 8- <i>bis</i> , TUIR	181
3.5. Aspetti di carattere procedurale: lo stralcio dell'obbligo dell'interpello	182
3.6. L'opportuna estensione del credito per le imposte assolute dalla controllata estera al socio residente che aveva disapplicato la disciplina CFC in forza dell'art. 167, comma 5, lett. <i>a</i>)	185
3.7. L'abrogazione del regime di imputazione dei redditi alle imprese estere collegate	186
4. Riflessioni di sintesi sulla portata delle ultime modifiche normative	188

*Capitolo X**L'esenzione degli utili della
stabile organizzazione estera di imprese residenti*

ALESSANDRO VICINI RONCHETTI

1. Premessa	193
2. L'esenzione e il superamento dei metodi per eliminare la doppia imposizione basati sul credito d'imposta previsti dai trattati stipulati dall'Italia	195
3. Disciplina della fattispecie: analisi del diritto positivo	199
3.1. Premessa	199
3.2. Presupposti soggettivi ed oggettivi	200

	<i>pag.</i>
3.3. Paesi a fiscalità privilegiata: condizioni per l'applicazione del regime della <i>branch exemption</i>	202
4. Regime ordinario e regime transitorio	204
4.1. Specifiche disposizioni relative alle perdite fiscali	205
4.2. La presenza di una stabile organizzazione a seguito di riqualificazione di una società controllata	211
5. Possibili profili di abuso del diritto	213
6. Interpello ai sensi dell'art. 11 dello Statuto dei diritti del contribuente	215

SEZIONE QUARTA

L'ELIMINAZIONE DEGLI OSTACOLI TRIBUTARI AL TRASFERIMENTO DELLA RESIDENZA

Capitolo XI

La sospensione della tassazione in caso di trasferimento della residenza all'estero

CARLO SALLUSTIO

1. Il trasferimento della sede all'estero. La mobilità internazionale dell'impresa nelle sue varie forme. Il Decreto crescita ed internazionalizzazione	223
2. Le modifiche alla disciplina della <i>exit tax</i> introdotte dal Decreto crescita ed internazionalizzazione	228
2.1. Gli Stati interessati dall'applicazione della <i>exit tax</i> : le modifiche apportate dall'art. 10 del decreto internazionalizzazione alla lista dei Paesi "collaborativi"	228
3. La modifica del comma 2- <i>quater</i> dell'art. 166 del TUIR	230
3.1. L'eliminazione del riferimento alla sentenza 26 novembre 2011, causa C-371-10, National Grid Indus B.V.	230
3.2. La modifica all'art. 179 del TUIR estensiva dei commi 2- <i>quater</i> e seguenti dell'art. 166 alle operazioni straordinarie transfrontaliere	232
3.3. La estensione del <i>tax deferral</i> al trasferimento all'estero di elementi dell'attivo costituenti azienda o ramo di azienda	236
4. Conclusioni. Le questioni non risolte dal Decreto Internazionalizzazione	245

SEZIONE QUINTA
LA DETERMINAZIONE DEL REDDITO PRODOTTO
DA SOGGETTI NON RESIDENTI

Capitolo XII

*Le modifiche alle regole sulla determinazione
del reddito di società ed enti non residenti e delle stabili organizza-
zioni nel territorio dello Stato*

ALBERTO FRANCO

1. Introduzione	251
2. La determinazione dei redditi di società ed enti non residenti post Decreto Internazionalizzazione	252
3. Le modifiche alla disciplina della stabile organizzazione	254
3.1. Il definitivo abbandono della forza attrattiva della stabile orga- nizzazione	254
3.2. Le nuove disposizioni in tema di documenti contabili	257
3.3. La rilevanza del fondo di dotazione	259

Capitolo XIII

L'internazionalizzazione del consolidato nazionale

GIUSEPPE ZIZZO

1. Premessa	263
2. Le modifiche relative al consolidato verticale	266
2.1. La modifica al comma 2 dell'art. 117	266
2.2. L'inserimento nell'art. 117 del comma 2-ter	266
3. L'introduzione del consolidato orizzontale	268
3.1. I requisiti della controllante	268
3.2. I requisiti delle controllate	271
3.3. La designazione della consolidante e l'esercizio dell'opzione	272
3.4. Effetti dell'opzione	273
3.5. Interruzione, revoca, modifiche	273

SEZIONE SESTA
ASPETTI DEL REDDITO D'IMPRESA
DEI SOGGETTI RESIDENTI

Capitolo XIV

Le regole tributarie degli interessi passivi

MARCO BARASSI

1. Premessa	277
2. Gli interessi passivi nella prospettiva internazionale	279
3. Le modifiche riguardanti le società controllate estere	280
3.1. La <i>ratio</i> , gli effetti della standardizzazione e il rimedio del consolidato	282
3.2. I gruppi con controllate estere	285
3.3. Gli effetti distorsivi	286
4. La direttiva anti abuso	289
4.1. La direttiva anti abuso e l'art. 96 TUIR	291
5. La questione dell'inerenza degli interessi passivi	293

Capitolo XV

La disciplina fiscale delle perdite su crediti

STEFANO FIORENTINO-ORIANA LOMBARDI

1. Introduzione e presentazione delle modifiche normative apportate nel 2015 in tema di deducibilità delle perdite su crediti	301
2. La disciplina delle perdite su crediti <i>ex art.</i> 101, comma 5, del TUIR: gli elementi certi e precisi	303
2.1. La "certezza" della perdita	304
2.2. Il problema dell'imputazione temporale delle perdite su crediti	306
2.3. L'inerenza e la non elusività dell'operazione	308
3. I "criteri legali" per la deducibilità delle perdite su crediti tra problematiche vecchie e nuove	309
3.1. La questione dell'imputazione temporale delle perdite su crediti "se il debitore è assoggettato a procedure concorsuali"	310
3.2. <i>Segue</i> . Questioni sull'ammontare della perdita deducibile	312
3.3. La deducibilità delle perdite su crediti di modesta entità	313

	<i>pag.</i>
3.4. I crediti prescritti	314
4. Analisi delle novità introdotte dal D.Lgs. n. 147/2015: la modifica del comma 5 dell'art. 101 del TUIR e l'ampliamento della categoria dei criteri legali	316
4.1. Il nuovo comma 5- <i>bis</i> dell'art. 101 del TUIR	319
4.2. La norma di interpretazione autentica	321

Capitolo XVI

Il regime delle sopravvenienze attive

ANTONIO MARINELLO

1. Premessa	325
2. Le sopravvenienze attive c.d. proprie	326
3. Le sopravvenienze attive assimilate o improprie	330
4. La disciplina delle sopravvenienze attive derivanti dalla rinuncia a crediti da parte dei soci	334
5. Aspetti problematici e questioni irrisolte nella disciplina fiscale della rinuncia ai crediti del socio	338
5.1. Aspetti problematici e questioni irrisolte nella disciplina fiscale della rinuncia ai crediti del socio	338
6. La nuova disciplina delle sopravvenienze attive da riduzione dei debiti in sede di concordato fallimentare o preventivo liquidatorio	340
7. Il regime di detassazione parziale delle sopravvenienze attive nella ristrutturazione del debito	343

Capitolo XVII

La legge interpretativa sul c.d. "transfer pricing interno"

MARIO GRANDINETTI

1. Premessa	349
2. L'interpretazione autentica per contrastare "l'abuso della giurisprudenza"	351
3. Il <i>transfer price</i> interno: i correttivi previsti dal TUIR e l'inutilizzabilità dell'abuso del diritto. L'art. 10- <i>bis</i> dello Statuto dei diritti del contribuente	362
4. Valore normale e accertamento dell'imposta: il collegamento tra le imposte sui redditi e l'imposta di registro	366

*Capitolo XVIII**Le transazioni con soggetti residenti in Paesi a fiscalità privilegiata*

NICOLA SARTORI

1. Premessa	377
2. L'originaria formulazione della normativa sui costi <i>black list</i> : profili comparatistici	378
3. Le modifiche alla disciplina dei costi <i>black list</i>	381
4. Cenni sulle prove da fornire per poter dedurre i costi <i>black list</i>	388
5. L'abrogazione della norma che prevedeva l'indeducibilità dei costi in ipotesi di omessa separata indicazione in dichiarazione: profili di diritto transitorio	392
6. L'abrogazione del regime dei costi <i>black list</i> : profili di diritto transitorio	399
7. Conclusioni sulle ragioni dell'abrogazione della disciplina	406